

VENEZIA, 13.07.12

INTERVENTO DELLA CAMERA DEGLI AVVOCATI DI PORTOGRUARO

Prima di tutto, anche se non e' il motivo del mio intervento, non posso non dire che io e il mio Direttivo siamo rimasti sorpresi e amareggiati dalla decisione del Consiglio da Te presieduto di revocare la partecipazione al nostro convegno dello scorso lunedì su "La giustizia di prossimità".

Non abbiamo compreso infatti, al di là delle forme, le ragioni per cui l'ufficializzazione del decreto attuativo, i cui contenuti erano stati peraltro già da tempo anticipati, avrebbe fatto "venir meno i presupposti per la partecipazione".

E' noto che si tratta dello schema di decreto attuativo: ora vi e' il c.d. passaggio parlamentare, per cui il tema era assolutamente attuale.

Ho il timore che il senso della nostra iniziativa non sia stato colto, e a tal fine consegnerò poi al Segretario, unitamente al presente mio intervento che chiedo sia allegato al verbale, la trascrizione della breve introduzione a quei lavori, che sono stati molto interessanti e hanno offerto vari spunti che meriterebbero approfondimento.

Tornando però al motivo del mio intervento, ritengo necessario esprimere, a Te e al Consiglio, la posizione della Camera degli Avvocati di Portogruaro in relazione alle dichiarazioni da Te rilasciate sulla stampa in merito alla previsione dello schema di decreto attuativo di passaggio del territorio dell'ex mandamento di Portogruaro dalla circoscrizione del Tribunale di Venezia a quella del Tribunale di Pordenone.

Come sai, e come sapete, la Camera degli Avvocati di Portogruaro a febbraio di quest'anno, raccogliendo peraltro una iniziativa non sua, ed un umore diffuso, che era nell'aria e non poteva certo essere ignorato, dopo ampia riflessione e discussione ha ritenuto di adottare una mozione, che e' stata inviata al Ministro.

Questa mozione era costituita da una principale e da una subordinata.

La principale (definita "soluzione assolutamente preferibile") era ed e' il mantenimento dell'attuale assetto, ossia il mantenimento della articolazione del Tribunale di Venezia con le sue quattro Sezioni Distaccate oltre alla Sede, ossia il mantenimento nelle Sezione Distaccata di Portogruaro così come delle Sezioni Distaccate di Chioggia, Dolo e S.Dona'.

La subordinata era, ed e', il valutare il mutamento della circoscrizione nel senso che e' stato poi effettivamente recepito, stante l'ovvia maggiore razionalità, nell'ipotesi denegata di soppressione dell'ufficio giudiziario di Portogruaro, di avere come Tribunale non un Tribunale lontano e con molti problemi, come quello di Venezia, ma un Tribunale vicino e con meno problemi, come quello di Pordenone.

L'accoglimento da parte del Ministero di questa nostra richiesta, ripeto, meramente subordinata, e' innegabile che ha sorpreso pure noi, visto che sembrava che i tecnici di via Arenula fossero indifferenti a qualsiasi istanza provenisse dall'Avvocatura, e pensassero solo ed esclusivamente a tagliare sedi ed uffici.

Sennonché non ci e' sembrata nemmeno una vittoria o una sconfitta: abbiamo indetto una nuova assemblea, venerdì 20 (a cui naturalmente se vorrà essere presente una rappresentanza del Consiglio saremo onorati) e sarà l'occasione di ragionare ulteriormente, soprattutto per valutare se c'è ancora speranza e spazio per la richiesta principale, ferma restando quella subordinata.

Tornando a noi.

Ho letto che "La scelta di accorpare la sezione di Portogruaro a Pordenone è frutto di un compromesso politico lontano dalla storia, dalla cultura e dalla tradizione veneta".

Può essere vero; ma e' vero, anche, che, in questa occasione, Venezia non ha voluto o non ha potuto far valere nelle sedi politiche la sua specificità.

E comunque non ha affrontato il problema, neanche cercando possibili soluzioni che impedissero di pensare ad andare altrove.

La vera sfida, Presidente, era che Venezia cogliesse l'occasione per realizzare un Tribunale adeguato, in terraferma, facilmente raggiungibile sia da Chioggia che da Portogruaro, e comodo per la stragrande maggioranza degli Avvocati del Foro, che hanno studio a Mestre e nelle vicinanze.

Mi permetto di dirlo io, che ho studio mio in Frezzeria, a 100 m. da Piazza S.Marco.

Ho letto che **"La scelta di accorpate la sezione di Portogruaro a Pordenone e' profondamente incoerente con la prospettiva di Venezia città metropolitana"**: premesso che questa sì che e' una questione politica, faccio solo presente che pubblicamente e ripetutamente il Sindaco Orsoni ha affermato che *"... la realtà metropolitana veneziana è più vicina alla provincia di Treviso e Padova piuttosto che alla parte est della provincia veneziana, come ad esempio Portogruaro ..."*.

Ho letto che **"La scelta di accorpate la sezione di Portogruaro a Pordenone e' estranea a qualsiasi tipo di confronto con le istituzioni di riferimento"**: posto che il Consiglio ben sapeva della nostra presa di posizione, avevo interpretato il suo non intervenire come una scelta di voluta equidistanza.

Mi pare di capire che ci sia stata una sottovalutazione della vicenda, ma su ciò mi guardo bene da qualsiasi giudizio.

Leggo, infine, e concludo, che **"Sul punto sarà necessario un serio ripensamento"**.

Qui, Presidente, non capisco.

Voglio essere chiaro: e' pacifico che l'Ordine sia istituzione di riferimento.

Come peraltro non penso sia discutibile che la Camera degli Avvocati di Portogruaro (che ha come iscritti ordinari la quasi totalità degli avvocati di Portogruaro) avesse titolo per esprimere le istanze che ha espresso.

In generale, e' assolutamente vero che una questione che interesse direttamente e specificamente una collettività limitata va valutata anche e comunque da parte e nell'ambito della collettività complessiva.

Però c'è caso e caso, e dirimente mi sembra la presenza di un interesse reale ed apprezzabile della suddetta collettività più estesa diverso e in conflitto con quello della collettività più coinvolta.

Al riguardo, devo ricordare la posizione del Presidente del Tribunale di Venezia Dott. Toppan: ora, nella stampa, ha affermato di non voler entrare nel merito della scelta politica; a me, tempo fa, in relazione a quei nostri passi, disse **"se Portogruaro va con Pordenone per me e' un problema in meno"**.

Il mutamento delle circoscrizioni con il passaggio del territorio portogruarese dalla competenza del Tribunale di Venezia a quella del Tribunale di Pordenone, insomma, non crea alcun pregiudizio a Venezia, mentre e' gradito a Pordenone.

Di ciò Ti chiedo e Vi chiedo di tener conto.



intervento di **Alvisè Cecchinato**, Presidente della Camera Avvocati di Portogruaro, all'Assemblea dell'Ordine Avvocati di Venezia, rivolgendosi anche al loro Presidente **Daniele Grasso**, con cui c'è stata una piccola polemica per alcune sue dichiarazioni, e per aver "saltato" l'invito, non presentandosi, ad un Incontro a Portogruaro...